



Trova parola



COMMENTI - EDITORIALI

« Rinnovabili e Altre Fonti di Energia - Efficienza

giovedì 5 dicembre 2024

di S.P.

Agrivoltaico, "le linee guida Mase sono inadeguate"

Armao (cts Via Sicilia): "L'attività agricola deve avere una sua sostenibilità economica". I progetti imbellettati vanno bocciati. Dall'evento Althesys su rinnovabili e paesaggio



Le linee guida del ministero dell'Ambiente sull'agrivoltaico sono "inadeguate". Bisognerebbe distinguere con nettezza il fotovoltaico classico, su cui oggi pesano molte restrizioni, dall'agrivoltaico, che è uno strumento per rilanciare l'attività agricola. La Sicilia boccia e continuerà a bocciare tanti impianti fotovoltaici classici "imbellettati" da impianti agrivoltaici. Per essere agrivoltaico, e quindi per essere autorizzato, un impianto a terra deve accompagnarsi a un'attività agricola che è, di per sé, economicamente sostenibile.

Lo ha detto oggi il presidente della commissione tecnica Via della Sicilia, Gaetano Armao, intervenendo all'incontro che si è tenuto a Roma, nella sede del Gse, per la presentazione dello studio di Althesys, in collaborazione con European Climate Foundation, dal titolo "Paesaggio e rinnovabili, una convivenza possibile. Opportunità e sfide per lo sviluppo sostenibile del territorio". In allegato la sintesi dello studio.

All'incontro sono intervenuti anche Paolo Arrigoni, presidente del Gse, Massimiliano Atelli, presidente della commissione Pnrr Pniec del Mase, Emanuele Merlino, capo segreteria tecnica del ministro della Cultura, Filippo De Rossi del

dipartimento di Architettura dell'università Federico II di Napoli, Stefania Charisiadou della Unit Nature Conservation della DG Environment della Commissione europea, Matteo Leonardi, direttore di Ecco, Alessandra Scognamiglio di Enea e presidente dell'Associazione agrivoltaico sostenibile, Simone Togni, presidente dell'Anev, Mariagrazia Midulla, responsabile clima ed energia del Wwf, Edoardo De Luca, direttore di Elettricità Futura, Costanza Pratesi, responsabile paesaggio e patrimonio del Fai, Katuscia Eroe, responsabile energia di Legambiente, e Attilio Piattelli del Coordinamento Free.

Armao ha detto: "io sono un grande sostenitore dell'agrivoltaico e trovo ancora inadeguate e insufficienti le linee guida del ministero dell'Ambiente, che devono essere rafforzate e puntualizzate. Andrebbe detto che non esistono più il fotovoltaico e l'agrivoltaico. Esiste il fotovoltaico, ormai totalmente diverso dalla linea originaria – non più a terra e solo nelle aree idonee e di accelerazione, e poi l'agrivoltaico, che va scorporato radicalmente dal fotovoltaico e orientato in una prospettiva di recupero dei terreni abbandonati, nel contrasto alla desertificazione e del ritorno dei giovani alla produzione agricola".

Nel secondo intervento, il presidente della commissione Via della Sicilia ha aggiunto: "la gran parte dei progetti agrivoltaici che arrivano in Sicilia o che arrivano da Roma, perché noi diamo il parere sulle loro procedure che riguardano la Sicilia, lo mandiamo a carte quarantotto. Perché non sono agrivoltaici, sono operazioni di imbellettamento di fotovoltaico a terra fatte con uno spruzzino di verde qua, coltivazione della sulla per esempio, che è un elemento rotativo delle graminacee, oppure qualche apetta qui e lì, oppure c'è un famoso campo fotovoltaico in Sicilia che produce essenze come la salvia o le lenticchie. Come regge il rapporto con l'agricoltura? Il Consiglio di Stato è stato molto chiaro con quattro o cinque sentenze del 2023, che hanno dato le coordinate su cosa dev'essere un agrivoltaico. Un agrivoltaico è una sinergia tale che incrementa la produttività agricola complessiva, è un impianto dove l'attività agronomica deve avere la sua autonoma sostenibilità, altrimenti è un fotovoltaico con una spruzzatina di verde. Queste operazioni non possono essere assentite né coperte". Le linee guida Mase sono "insufficienti. È evidente che su questa cosa ci vuole uno sforzo di chiarezza molto più serio, proprio per evitare queste operazioni, e di bocciare tutti gli impianti che fanno fuffa e non vanno a costruire vere aziende agricole che producono ed hanno una razionalità economica".